

ABBONAMENTI
Udine e dintorni e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

L'ERULLI

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6. Si vende all'Edicola e alla cartoleria di Bardano

SCHIAFFI TEDESCHI

(dal Fisco)

Pubblichiamo senza commenti le seguenti linee che tradiscono dalla *Berliner Zeitung*, uno dei più diffusi giornali del partito monarchico tedesco.

«Relativamente alle sottoscrizioni per l'isola d'Ischia, riceviamo da Roma la seguente comunicazione:

«Le nostre critiche sulla questione d'Ischia riuscirono molto gradite, alla colonia tedesca qui residente.

È una vergogna che la stampa conservatrice alimenti qui dei corrispondenti, i quali si guardano bene dal protestare contro il modo con cui procedono le sottoscrizioni.

Gli ischiesi stanno per diventare tutti ricchi, poiché parecchi milioni si distribuiranno fra le 1248 famiglie danneggiate. La metà del denaro raccolto sarà naturalmente consumato dal Comitato.

Il *Beraglier* chiama tutti i membri di esso altrettanto birbanti. *San Donato* è nato per essere un camorrista in quanti gilli».

Fuori ora i Bottini, i Fazzari, i circoli dei congedati e tutti i giornali trasformisti e ci sappiano dire qualche cosa sulla triplice alleanza cementata dall'amore fra i popoli alleati!

IL MONTE-PENSIONI

per i Maestri Elementari.

Il nuovo regolamento per l'amministrazione del monte-pensioni degli insegnanti elementari stabilisce che l'imposizione dei contribuenti a carico dei comuni e degli insegnanti nelle scuole comunali, sarà eseguita in base alla classificazione delle scuole fatta dal Consiglio provinciale scolastico, in conformità della legge 18 novembre 1859.

Saranno classificate anche le scuole mantenute dalle provincie e dallo Stato: le prime dal Provveditorato e le seconde dal Ministero di pubblica istruzione.

I comuni dovranno pagare il contributo per ogni esame di scuola elementare obbligatoria, anche se di fatto manca l'insegnante.

Nelle sedici provincie napoletane i contribuenti dei comuni, degli insegnanti delle provincie e dello Stato saranno computati sugli stipendi minimi.

Nelle provincie siciliane i contributi stessi saranno determinati sugli stipendi legali stabiliti nel rescritto luogotenenziale del 21 marzo 1861, finché esso rimane in vigore.

È dovuto da comuni il contributo

anche per le scuole che mantenga oltre il numero obbligatorio.

Non potranno profittare della nuova istituzione gli insegnanti elementari che al 1. 1879 avranno raggiunto i 65 anni di età, e perciò non saranno soggetti all'obbligo del contributo.

Gli insegnanti che all'epoca suddetta avranno un'età superiore ai 30 anni ed inferiore ai 55, potranno fra un anno dichiarare che intendono valersi della legge 16 dicembre 1878; ma dovranno pagare gli arretrati.

Non potranno essere ammessi al diritto della pensione gli insegnanti non provveduti di regolare diploma.

I comuni si rivalgono del contributo, per mezzo di ritenuta sullo stipendio dei maestri.

La gestione del Monte delle Pensioni e la sua rappresentanza rimangono affidate alla Cassa dei depositi e prestiti, ma il bilancio sarà autonomo.

I beni immobili che pervenissero al Monte da lasciti, donazioni o in altro modo, saranno venduti al pubblico incanto.

Sarà sottoposto fra breve alla firma reale un altro decreto per determinare le norme alle quali conviene attenersi per aspirare alla pensione.

la decisione di quel Consiglio comunale d'impiantare il telegrafo, credendo che la spesa sia troppo grossa per il comune — entrarono nella sala delle adunanze e sforzando l'ingresso mentre i consiglieri erano riuniti in seduta segreta chiesero, ora minacciose, la revoca della decisione.

Le guardie accorsero e arrestarono cinque dimostranti.

All'Estero

Un arresto

Londra 11. Telegrammi da Pietermaritzburg recano che nello Zululand fu arrestato Dabulamanzi mentre dal Natal recavasi presso Cetliwayo.

Un banchetto

Ginevra 11. Al banchetto che qui verrà dato in onore di Victor Hugo prenderanno parte Lockroy, Zorilla ed Arago.

Dalla Provincia

Il 29° Battaglione di milizia territoriale alpina del Friuli. Togliamo dall'Italia Militare di Roma:

Gemona, agosto.

Il 2° agosto costituivasi in Gemona il 29° battaglione di milizia territoriale alpina, formato dalle compagnie 68 e 69 (distretto amministrativo di Gemona e Moggio), 70 (distretto amministrativo di Tarcento) della forza complessiva di 200 uomini circa. (Doveva essere di 400, ma le dispense concesse dal manifesto di chiamata a coloro che si fossero trovati regolarmente assenti dal Regno, in una regione come l'alto Friuli che dall'aprile a novembre manda quasi tutta la sua popolazione abile al lavoro in Austria e Germania, spiega la scarsità delle presentazioni).

Le precise disposizioni date per l'andamento ed armamento dei richiamati dal comando del 6° reggimento alpino, e del tenente colonnello signor cav. F. Fonio comandante del battaglione permanente *Val Tagliamento*, vennero esattamente eseguite, tanto che nella stessa sera del 1° agosto le compagnie prendevano posto nei due quartieri loro assegnati, perfettamente organizzate.

Degli ufficiali 8 (2 capitani, 1 tenente, 5 sottotenenti) appartenevano alla milizia territoriale alpina; 4 (1 capitano e 3 tenenti) vennero richiamati dalla posizione ausiliaria; al ca-

pitano ausiliario signor Argenti venne affidato il comando del battaglione.

Dal 2 al 6 si lavorò indefessamente, nelle ore mattutine in piazza d'armi per rinfrescare l'istruzione delle classi anziane, e impartirla alla classe 1882; nel pomeriggio in quartiere per curare il puntamento, o fare qualche lezione di tiro ridotto.

Una nobile gara d'apprendere sorsero tra soldati vecchi e giovani, la quale congiunta alla vita di abnegazione e sacrificio continuò (10 ore al giorno di istruzione) degli ufficiali territoriali (gli ausiliari come più pratici attendevano alla amministrazione, ed alla direzione dei servizi di quartiere) per mezzo di poter presentarsi nel mattino del lunedì 6 il battaglione riunito, e fargli eseguire per compagnie i movimenti regolamentari di maneggio di armi, di spiegamento e ripiegamento, sia dalla formazione di linea, che da quella di fianco.

Il signor cav. Fonio vista l'eccezionale disposizione dei soldati, e la sufficiente istruzione, ordinò per l'indomani la prima marcia di montagna, ed il concentramento su Venzona del battaglione di Gemona coi due (28 e 30) formanti in Osoppo.

Il 29 parti da Gemona alle 5 ant. prese il pendio di Stalis, quindi si diresse su Sella S. Agnese, e con una deviazione a sinistra salì la vetta del Cumeli. Qui si fece un *alt* di mezza ora; e sul pianoro della cima più elevata il cav. Fonio raccolse a sé gli ufficiali territoriali, e fece loro una breve ed interessante conferenza sulla zona che nell'avvenire potevano essere chiamati a difendere. La mattinata era splendida, l'occhio guardava ammirato intorno a sé la corona delle Alpi Carniche, la pianura friulana, attraversata dalla grande striscia argentea del Tagliamento; e una sala di conferenza più bella di quella scelta dal tenente colonnello Fonio sarebbe stata difficile trovarla.

Più giù verso i Rivoli bianchi di Ospedalello riposavano i soldati, mandando all'aria le loro allegre canzoni, quando ad un tratto la fanfara del battaglione (improvvisata in due giorni dal tenente D'Agostini) prese a suonare la più rumorosa delle sue marce, due grandi urrà scoppiarono dopo la musica... era il saluto dato e restituito dal battaglione di Gemona dalla falda del Cumeli, a quelli di Cividale e Tolmezzo che da Osoppo si portavano a Venzona sfilando al basso sulla strada nazionale.

Alle 9 tutti e tre i battaglioni si trovarono riuniti a Venzona, e dopo un *gran alt* di un'ora e mezza circa, dei

quale approfittarono gli ufficiali per conoscersi, i soldati per affratellarsi; il 29 si restituì a Gemona avendo percorso 15 chilometri oltre la salita del Cumeli.

La fanfara fece furore sulla piazza di Venzona, ed era pittoresco vedere i soldati *Statis* ed i *Revisani*, ballare nelle loro forme strane e primitive, accompagnando la musica e le movenze colle loro battute e col canto.

I giorni 7, 8 e 9 vennero impiegati nell'eseguire le tre lezioni di tiro prescritte (1°, 4°, 6°, della istruzione provvisoria), dando risultati soddisfacenti (bersagli 70 per cento nella prima, 69 per cento nella seconda, 47 per cento nella terza, 23 tiratori vennero ammessi alla gara d'onore del battaglione) nelle ore rimaste libere si compirono rapidamente le istruzioni interne prescritte, specialmente nomenclatura, scomposizione e pittura del fucile.

Il giorno 8, il signor tenente Colonnello Fonio abbandonò il battaglione per recarsi in Val di Must onde assistere ai tiri di combattimento del battaglione permanente; e venne surrogato nel mattino del 9 dal signor tenente colonnello cavalier Lambertini venuto da Conegliano.

Il 10 ebbe luogo la seconda marcia con osservanza di tutte le prescrizioni dell'ammostramento tattico per la sicurezza delle truppe in campagna, e con frequenti fermate per lo studio del terreno, ed applicazioni relative.

Il battaglione parti alle 5 da Gemona, salì a Montebelluna, quindi per Arterga si recò a Tarcento. Qui venne ad esso incontro la popolazione colle autorità in testa e colla musica del paese; ricevimento che rallegrò immensamente i soldati, e confortò gli ufficiali per l'effetto morale che risultava da questo nobile affratellamento. Alle 8 il battaglione rientrava nei colli di Billerio e l'imperatore nei quartieri di Gemona, senza un ritardo, senza un ammalato; ed i 84 chilometri percorsi, dei quali più di una metà in salita non lasciarono traccia di stanchezza.

La domenica 11 fu tutta dedicata alle istruzioni interne, il 12 e il 13 alla piazza d'armi (che a Gemona è una tappa perché tra andata e ritorno si percorrono 7 chilometri e 1/2 dei quali, nel ritorno la metà in salita) ed il tenente colonnello signor Lambertini, fece quel che si direbbe un esame agli ufficiali territoriali, ai quali diresse parole di elogio sincero.

Martedì 14 terza passeggiata con presa di posizione.

Il tema supponeva che un corpo d'esercito nemico, proveniente dall'Isone, si disponesse a risalire la valle del Ta-

In Italia

Le Kelerine a Roma

Il popolo della capitale d'Italia prende ora vivo interesse ad una questione sul genere di quelle del celebre Checco.

È sorta una guerra fra i camerieri e le Kelerine, per gelosia di mestiere, si capisce.

L'altra sera alcuni strilloni vendevano una protesta dei camerieri contro le Kelerine. Giovannina, la splendida Kelerina del caffè di Piazza Colonna, irritata da alcune frasi sconvenienti pronunciate da uno degli strilloni entrò nel caffè, lo prese per i capelli, tentando di buttarlo fuori.

Gli avventori si alzarono tutti e fatto circolo attorno ai litiganti stettero ad osservare l'esito di quel nuovo genere di pugilato.

La lotta durò poco e finì colla vittoria di Giovannina.

Una salva fragorosa di applausi salutò la virago vincitrice.

Si dice che le Kelerine vogliano tenere un *meeting* per protestare contro i camerieri.

Contro il telegrafo.

A Galbiate 60 contadini, irritati per

che ti opprime è giusto e buono. Pregho e le lagrime non veleranno più le tue pupille! inginocchiati dianzi alla Madre di Cristo, appiè di quell'altare che ogni giorno adornavi dei fiori più belli... Essa non ti abbandonerà... Andiamo! alzati, Mariam! appoggiate al mio braccio e non temere... Che è mai il tuo dolore di fronte a quello che soffrì Maria?... Hai tu veduto inchiodare sopra una croce il corpo di colui che adori?

Si ha forse imbevuto di aceto la tua febbre di morte? Gli è stato forse trafitto il cuore colla lancia? Vieni! Alzati e seguimi... Sii coraggiosa! Iddio ti guarda figlia mia!

Mariam, colle mani giunte, gli occhi fissi sopra Abouna Boutros, si alzò a poco a poco e si appoggiò al braccio del prete.

Ad un cenno, il Beduino aprì la porta. Il prete uscì in silenzio con Mariam. La testa della vergine pendeva sul braccio tremante del vecchio e la guancia velutata sfiorava la stoffa grossolana della veste del prete... Camminava.

Baratin seguì il giusto da lungi, religiosamente, a capo scoperto, come un levita che segue un santo portando l'ostia consecrata in un ciborio d'oro.

II.

La spia.

La Betlemme regnava una completa oscurità. Dopo il tramonto, grosse nubi nere si erano innalzate sull'orizzonte. L'uragano accumulato sulla città incominciava con spessi lampi. Larghe

gocce cadevano dalle nubi, che un vento caldo e pesante non poteva scacciare.

Dopo aver percorso parecchie viuzze, Abouna Boutros penetrò in un crocicchio, poi s'inoltrò in una specie di labirinto che conduceva per scorciatoie sulla piazzetta della chiesa di San Giovanni.

Nell'istante in cui Baratin entrava a sua volta in quel dedalo oscuro, l'ombra d'un uomo che parava seguirlo e che spiava il Beduino in compagnia del nostro eroe, fece alcuni passi precipitosi verso di lui.

Indovinando un'impresa colpevole, il Beduino si fermò come un sciacallo su quello sconosciuto e gli posò la rozza mano sulla bocca, mentre pigliandolo pel collo lo teneva come inchiodato al muro. Tutto ciò avvenne senza strepito di sorta. Allorché il Beduino stimò che Baratin era fuori di pericolo, abbandonò la preda e sparve nell'oscurità.

Ritornato in sé, lo sconosciuto che era stato così maltrattato, respirò rumorosamente e picchiandosi la fronte:

— Per Allah! osannò, è ben quel signore che m'ha promesso mille piastre! L'ho riconosciuto al chiarore dei lampi. Adesso ch'è riuscito ad aver Mariam, dimentica la sua promessa e si fa seguire da quel barbaro per... pagarmi. Non è questa la moneta che mi spetta. I zecchini di Abou Jacob mi compenseranno. — Quel cane! aggiunse con uno scroscio di risa, egli si crede orso ch'io non abbia riconosciuto Abouna Boutros e Mariam! La chiesa di S. Giovanni è un asilo sicuro, ma an-

cora è duopo che si ignori che ivi abitano. Gazzella mia, tu ti nascondi dietro all'altare. Manderò lo sciacallo padre sulla tua posta.

Auran si diresse tosto verso la grotta di Abou Jacob. Una luce rossiccia sfuggiva da quel luogo, Auran tesse l'orecchio. Rumore di voci si udivano l'un l'altro ed in mezzo allo strepito si distinguere il mugolio dell'avarco che gridava.

— Ne son certo! è il forestiero che ha alloggiato due giorni nella mia casa. Nessuno altro può averla rapita.

— Sì è lui! vociferò Auran, irrompendo nella grotta. Tutti gli occhi lo presero di mira.

— È il forestiero, riprese Auran, e son io che, senza saperlo, l'ho servito in quelle circostanze.

— Parla, parla, disse Abou Jacob.

— In questo momento, Mariam e... lo straniero stanno nella chiesa di san Giovanni... presso Abouna Boutros. Li ho visti entrare tutti in quell'asilo.

— Presso Abouna Boutros? disse uno degli arabi che ingombravano la grotta. Mostrerò a quel cane d'un cristiano come lo seicco, mio omiro, tratti coloro che gli tolgono le sue alme.

— Che cosa farete? domandò miagolando l'avarco.

— La notte è oscura; l'uragano che sta per scoppiare ci favorirà. Assaliremo la chiesa, vi porremo il fuoco e ammazzaremo il prete.

(Continua).

42 APPENDICE

I MERCANTI DI DONNE

DRAMMI DELL'ORIENTE

(Dal francese).

«Il mio diletto che conduce il gregge in mezzo ai fiordalisi è mio ed io son sua.»

«Sei bello, o mio adorato. Sei pieno di grazia, il nostro letto è coperto di fiori.»

La porta della cassetta si aprì. Abouna Boutros apparve. Abbandonandosi a tutto l'ardore della gioia che provava nel riveder Baratin, precipitò verso di lui e gli baciò la mano.

— Padre mio! disse quest'ultimo, venite in mio soccorso! Dubito della bontà divina... L'ho ritrovata. Eccola... è pazza!

— Pazza!... ma, costei è Mariam!

— La conosco, padre mio?

— È la figlia di Abou...

— Oh! no! profetizza quel nome ed aiutami. Sono impotente dianzi a tanto dolore! Ho fatto quanto ho potuto... Ministro di Dio, prendete il mio posto e consolatela!

Baratin si lasciò cadere sulle ginocchia dianzi a Mariam, colla fronte fra le mani.

— Pazza! ripeteva Abouna Boutros chinandosi sulla figlia dell'avarco. — Mariam! mormorò dolcemente.

glamento; i tre battaglioni territoriali in avanguardia dovevano spingersi sulla linea S. Salvatore Treppo Grande, fronte sud del Colle di Buià ivi prender posizione e, nel caso sostenere il combattimento fino a spiegamento completo del grosso.

Il 29 ebbe il compito più grave, e via più lunga da percorrere, essendogli stato assegnato di portarsi per la strada nazionale da Gemona a Collalto, quindi piegare a destra, occupare le alture di Treppo Grande e Salla, in modo da guardare a sinistra la strada Nazionale, collegarsi a destra presso Uslonzo, col 30° battaglione a dominare al centro Treppo Grande e Cussacco.

Alle 9 antimeridiane ora fissati, il battaglione era in posizione, la sua catena di capovoti a larghi intervalli (per la poca forza disponibile) coronava le alture; la collocazione veniva verificata e lodata dal tenente colonnello Lamberti, il quale alle 10 fece cessare la manovra.

Le truppe fecero il gran alt sul prato di Buià S. Stefano; gli ufficiali vennero invitati a colazione dal tenente colonnello, il quale ripeté i suoi sinceri encomi per il progresso dell'istruzione.

Nel ritorno i soldati sostennero la dura prova del caldo cocente; ma tanto era il loro amor proprio che dimandarono di 24 chilometri già fatti, animati, fecero percorrere 12 che li dividevano da Gemona. Meno che due leggerissime singole, prodotte da troppa fretta di bere e presto cessate, il battaglione entrò a Gemona verso le 5 pomerigie senza inconvenienti al soldato e giustamente superbo d'essere riuscito vincitore della maggior difficoltà incontrata durante il periodo dell'istruzione.

La fanfara fu la risorsa morale della marcia; le cure e l'affetto che gli ufficiali prodigarono ai soldati guadagnarono loro completamente l'animo di essi.

L'indomani 15 giorno destinato al tiro di gara d'onore, il tenente D'Agostini faceva erigere dai zappatori del battaglione una elegante chiosco di frasche verdi decorate da trofei e dai ritratti delle loro Maestà, ed essendo ritornato il tenente colonnello Fazio, questi presiedette il tiro.

Vennero distribuiti 12 premi; quello d'onore toccò ad un soldato della 70ª compagnia (Tarcento), classe 1850 quindi seguì la sfilata per plotoni, davanti al tenente colonnello.

Nella sera gli ufficiali territoriali promossa una fiaccolata con accompagnamento della fanfara; all'ora della ritirata, nonché l'acclamazione di qualche fuoco d'artificio. Senza esagerare tutta la popolazione di Gemona si riversò sulle vie; la fanfara compì una traversata trionfale; ai fuochi d'allegria dei soldati risposero quelli dei cittadini; una schietta gioia e fratellanza si leggeva sul volto di tutti.

Alle 9 1/2 entrò a Gemona la 71ª compagnia permanente ridotta dai tiro di combattimento, fanfara e fiaccola si posero alla sua testa accompagnate da un'ondata di popolo che applaudiva all'arrivo.

I soldati permanenti dimenticarono la stanchezza della lunga marcia, si confusero gioivamente coi loro fratelli territoriali, e chi aveva veduto il corteo del quartiere alle 10 di sera, si sarebbe commosso allo spettacolo di tanta armonia; gli ufficiali permanenti, terri-

riali ausiliari, stettero in lieta riunione fino alla mezzanotte; e Gemona conserverà a lunga memoria della bella giornata. Così la prima chiamata della milizia territoriale agli atti del Friuli, può dirsi una prova riuscita, tanto nei rapporti di servizio, che nella parte morale rispetto alla popolazione, le quali cominciano a credere che finalmente si possa ad amare seriamente ad avere fiducia in esse, ad utilizzare un tesoro per troppo tempo trascurato.

Nel mattino del 16, il battaglione compiva un'ultima marcia di 7 chilometri per andare a sciogliersi al forte di Osoppo; le operazioni di disarmo e svestimento durarono un'ora per ogni 150 uomini; nessun rimprovero per lo stato di conservazione essendoli limitate le manovre a pochi tiri di fucili ed altri piccoli effetti di corredo pagati immediatamente alla mano dai soldati stessi, senza lamenti; portando così un ultimo saggio di quell'ammirabile disciplina e contegno che conservarono sempre nei 15 giorni, tanto da limitare tutte le punizioni a due consegne.

Bello fu anche il momento in cui i soldati nei loro abiti borghesi vollero salutare i loro ufficiali: a rividerli, e quando si chiamarono per lavorare sul serio noi speriamo di ritrovarli ancora e di conservarli sempre; l'affetto che ci hanno dimostrato in questa occasione, e ripreso sicuri del nostro braccio, del nostro cuore!

Così si chiuse il periodo della chiamata, troppo breve per l'istruzione; abbastanza lungo per poter con coscienza affermare, che il Friuli il germe della difesa territoriale si sviluppò potente in breve periodo di tempo.

Felotto Umberto, 13 settembre.

All'articolo di ieri che riguarda il Conto 1882, di questo Comune si soggiunge:

Dovettero astenersi dalla votazione il Sindaco e cinque Assessori, quasi otto soli Consiglieri poterono votare, dei quali quattro diedero il loro voto favorevole al Conto e gli altri quattro che sono il notaio Comuzio, Toso Gio. Batt. impiegato al Municipio di Udine, Ferrig. Angelo ex f. f. di segretario comunale ed un altro Consigliere lo diedero contrario.

Ciò per la pura verità.

A Tricesimo domenica prossima 16 corrente grandi spettacoli di ogni sorta musica, luccagnia, corsa, tombola, fuochi d'artificio, feste da ballo ecc. ecc.

Gazzettino della Città

Imposta sui redditi di ricchezza mobile degli anni 1884-85. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto.

Si avvertono gli esercenti industria, commercio e professioni che nell'ufficio comunale è depositata e vi rimarrà per venti giorni consecutivi, a cominciare da oggi, la tabella dei loro redditi divisi per classi secondo le varie specie con la indicazione delle somme di reddito netto da essi dichiarate o di quelle loro iscritte d'ufficio o rettificato dallo agente delle imposte.

La tabella potrà essere esaminata dalle ore 9 ant. 3 pom. di ciascuno di giorni suddetti.

zia per se stessa superba ed arrogante.

Non è vero che preferisce le visite di persone altolocate e delle signore a gente della gleba perché chi scrive, sorto dalla gleba e con questa convivente, ebbe a sperimentare quanto giusto ed amabile fosse l'illustre defunto.

Ma pare impossibile! Tutti gli aristocratici vorrebbero che i grandi fossero grandi e che i piccoli non potessero diventare grandi. Tomadini nato povero, vissuto povero, morì nella sua povertà onorata, e la sua virtù soltanto lo rese celebre nella musica esemplare ne costumi intemerati. Che c'entra la persona aristocratica? Piuttosto passi l'aristocrazia dello ingegno ma neppure questa è ammissibile in lui dacché sarebbe offendere i suoi sentimenti religiosi ed umili.

Ma l'avvocato Podrecca colle terraglie Ginori e con tutti gli ausiliarii inverosimili della vita di Mons. Tomadini ha voluto presentarci uno di quei tipi che nella società fanno la figura dei ciarlatani e sono una specie di millantatori, le di cui opere si riducono a quattro parole mal confezionate e poi nulla via nulla nulla.

Ed in vero che può sapere l'avvocato Podrecca della vita intima di Mons. Tomadini?

Che sa lui di musica sacra? La Patria del Friuli ne sa meno, giacché affibbia il titolo di intelligente al Podrecca il quale perdito non possiede orecchio, se non quattro note stonate che stuzzicano la tastiera di un pianoforte accordato.

Indipendentemente dalla pubblicazione della tabella, gli esercenti in essa iscritti, ai quali l'agente delle imposte abbia fatta la dichiarazione od una rettificazione d'ufficio, devono avere ricevuto o riceveranno un avviso individuale dall'agente, ed è dalla notificazione di questo avviso che decorre per loro il termine di venti giorni, quando intendano reclamare contro le somme di reddito accertate dall'agente delle imposte.

Udine, 11 settembre 1883.

Il f. f. di Sindaco G. Luzzatto.

Morale esposta. Questo titolo di una opera pubblicata in quest'anno dall'editore Bardusco, e della quale è autore il cav. avv. Antonio Vismara, professore a questo R. Istituto Tecnico, attira l'attenzione anche del Ministro Berli, il quale, prima della sua partenza, disse al cav. Vismara una lettera nella quale si congratula con lui del lavoro. E mentre il ministro nella sua lettera gli dice che «L'argomento è importantissimo» soggiunge che si riserva di leggere attentamente il libro, onde conoscere se possa approvarsi per le scuole professionali dipendenti dal suo Ministero. Il lavoro costituisce un bel volume, stampato con nitidi caratteri in elegante edizione; chi desiderasse di acquistarlo non ha che dirigersi ai negozi Bardusco in Mercato vecchio o in Via Daniele Manin, dove è in vendita.

Giusti provvedimenti. Il ministro dell'Interno ha richiamato l'attenzione dei prefetti sulle disgrazie, troppo frequenti, che sogliono verificarsi nelle ricorrenze di certa festa che si vogliono solennizzare coi soli spari di mortaretti e con fuochi artificiali.

Ha quindi raccomandato vivamente di dare in proposito le opportune prescrizioni, secondo le quali dovranno essere quindi anziché proibiti i fuochi e gli spari nei luoghi popolati od anche soltanto abitati.

In ogni altra località invece periodica saranno permessi soltanto nel caso che vengano eseguiti da persone esperte e capaci.

Club Filodrammatico udinese. La sera di sabato 15 cor. il Club Filodrammatico udinese darà al Teatro. Mierva una recita a totale beneficio dei danneggiati di Ischia. Lo spettacolo consista di tre produzioni nuovissime: «Ritorno da Casimiro», «Ines y Puentes», «Un s'arriano», lavori di soci del Club, più una lotteria di diversi oggetti, doni di gentili signore a signori cittadini.

Alla porta sarà consegnato ad ognuno un numero per concorrere alla vincita.

Il prezzo dei biglietti è di cent. 50 l'uno, e si trovano vendibili presso il negozio Gambierasi in Via Cavour, dal Cambiavaluto Baldini Romano, dal parrucchiere Stroppelli, e presso lo spaccio tabacchi Piazza Vittorio Emanuele.

La possidenza in Italia. Per conoscere con esattezza la suddivisione della proprietà cioè il numero assoluto dei proprietari di stabili che vi sono nel regno, fu ordinato ai Comuni una rettifica del censimento.

Secondo le notizie raccolte finora in 57 circondari, su 5,171,453 abitanti si trovarono 597,618 possedimenti, cioè 11,5 per ogni 100 abitanti.

Tutte quelle pubblicazioni giornalistiche, che ha usurpate dalle raccolte, formano un assieme di attentati che vengono per Tomadini e per la sua musica, ma che non ci rallegrano l'arte intellettuale di chi li raffazzola anzi ci fa supporre che l'applicazione possa partire da qualche altro.

Rispetto alla dicitura sembra una comparsa conclusionale ingenuità; né so capire come altre Province facciano ricerca di quel garbuglio da caudico — a meno che non si mandi qualche strillatore a far reclami per la città e per le provincie europee.

Biografia sbagliata — grande sfarzo di roba d'altri — non letteratura conforme al progresso dell'epoca — come mai si può menare tanto vanto di fronte alla modesta ma veramente esatta esposizione biografica che leggiamo nell'orazione laudatoria di mons. Bernardis? Qui c'è la virtù, c'è il cuore, c'è tutto quello che si richiede all'intensità di una laude alla memoria di tanto uomo che piangiamo estinto.

Invece questo lavoro neppure si conta se si eccetti il cedro bibliografico del giornale il Cittadino.

E siano pure pretti questo nulla vuol dire si li crea d'arte.

Mons. Bernardis era il confidente di mons. Tomadini — chi, meglio di lui poteva dire della vita di mons. Tomadini tra la cerchia delle mura domestiche? E troviamo che è per lo meno patulanza imporsi al pubblico per saccenti in cose che non si sanno. Così Bernardis seppe scrivere in modo da sfuggire la critica

Ma nei grandi Comuni la proporzione dei possidenti rispetto alla popolazione totale è molto minore.

I protestanti in Italia. Dalle notizie raccolte, in seguito ad una circolare che diramò l'op. Ministero del commercio, si apprende che i cristiani evangelici appartenenti alle varie chiese italiane, sono 92 mila.

I protestanti forestieri con dimora stabile in Italia, sono 22 mila e quelli di passaggio 8 mila.

La popolazione protestante nella valli Valdesi — costante è di circa 22 mila persone; ma nella statistica si comprendono coloro che vennero ammessi a far parte delle congregazioni da 18 anni di età.

Ritensi che ciascuna delle sei denominazioni in cui sono divise le chiese evangeliche spenda in Italia più di 100 mila lire all'anno.

Consiglio di leva Seduta del giorno 10 settembre 1883.

Distretto di Ampezzo.

Abiti 1ª categoria	N. 82
Abiti 2ª categoria	> 10
Abiti 3ª categoria	> 16
Riformati	> 28
Rividibili	> 89
Dilazionati	> 6
All' Ospitale	> 2
Cancellati	> 2
Resistenti	> 12

Totale N. 142

Seduta del giorno 11 e 12 settembre.

Distretto di Monfalcone.

Abiti 1ª categoria	N. 88
Abiti 2ª categoria	> 7
Abiti 3ª categoria	> 39
Riformati	> 40
Rividibili	> 58
Dilazionati	> 24
In osservazione	> 8
Cancellati	> 1
Resistenti	> 43

Totale N. 301

Borseggio. Questa mattina alle ore 8 e mezza cor. Belf. Tomaso di Vado (Belluno) venne arrestato dai vigili urbani perché aveva rubato dalle tasche di un esercito di Tolmezzo il mocchino.

Avvelenamento. Al momento di andare in macchina sentiamo che il sig. L. concessionario del Banco del lotto in via delle Erbe si è avvelenato.

Domani daremo i particolari del brutto fatto.

Una poesia inedita di Giusti. Il Checco pubblica nel Fanfulla della domenica una poesia che assicura scritta da Giuseppe Giusti quando aveva ventott'anni. Questa satira fu trovata in un libro di Giuseppe Montanelli ed ora è di proprietà di Le Monnier.

E intitolata I costumi del giorno e non ci pare che aggiunga nulla alla fama del poeta. E quasi stesso in una sua nota pregava il Montanelli a non lasciar copia dei suoi versi a nessuno, perché non finiti e ritenuti troppo acerbi.

La satira comincia:

Vedo a contrasto i titoli e la fame, Patrizia veste ed anima plebea; Italo fumo e nordico letame. E di eroi vendemmia e di diarrea. Coecher, ministri, venturieri e dame Calage, quarti in danza priapea:

che rispetta le buone intenzioni, non mai la ciarlataneria. Infatti nell'orazione laudatoria è detto quanto può dire un cittadino di Tomadini intorno la vita e la musica sua. Chi troppo in alto salda vede sempre precipitosamente.

Io ho letto i due opuscoli, ho conosciuto Tomadini, conosco l'avv. Podrecca e Bernardis e se non posso dire nulla della musica di Tomadini perché non me ha inteso posso però dire di mons. Tomadini come prete e come cittadino.

Mancò male che l'avv. Podrecca si è risparmiato di dire al pubblico come lui e i suoi amici criticassero mons. Tomadini allorché si presentava alle urne per esercitare il supremo diritto di ogni libero cittadino. Due pesi e due misure!

Certe cose non si possono tollerare con tutta la tolleranza in predicato, poiché sebbene sia vero che dimanzi alla tomba di un uomo immortale debbano tacere tutti i partiti — io credo che l'avv. Podrecca non era l'uomo di tramandare alla posterità la vita e le opere di mons. Tomadini (sebbene l'Esposizione provinciale abbia assegnato una hancumenza al grande scrittore sul suo Congresso geografico e per i matrimoni spirituali produzioni di impossibile gusto che non hanno che fare colla musica sacra).

Si doveva invece scegliere persone ad hoc, le quali o per l'arte e per la conoscenza delle discipline musicali, sacre (differenti dalle frugue germano-friulano-slave) e soprattutto per la conoscenza personale dell'insigne musicista, avessero un'opuscolo degno del lodato

Scartato il sarto qual zizzania o loglio. L'usurario agli onori del Campidoglio. Spiace il semplice e il vero: al ciel si leva. Sulle gate e nei libri il pino è al fuoco. Del nobil franto che mal piaccio a Eva Sfronda a sua volta il ciarlatano all'ucco; Perde speranza di gloria longeva. Il dotto per censor rimasto eunoco; Il genio o si puoteva o non si cura. A chi l'ha rubato, e n'è restato la paura.

E dopo aver flagellato aspramente i nobili, i falsi dotti e i mentiti tribuni, conclude:

Godi o mia patria! Ognor di noi s'effida. A cost' riposto, a cost' bello. «Viver di cittadini, a cost' fida. «Quindanzina, a cost' dolce ostello. Pappadoni il Prelato, il Prende, Mida; Ciambellano la spia, frate il Bargello; Marte, coniglio; il birro, basilisco. Gabriela sull'altar, Socrate al Fiesco.

Nota allegra

Si chiaccherà, si bagna; d'un gruppo di madamame libere.

— Che effetto ti fanno? — L'effetto opposto delle bottiglie di vino vecchio.

— Che? — Le bottiglie, scheggiandosi, si liberano; quelle che asciugano inebriandoti.

Sciarada

È saggio nel mondo. Chi aspira al secondo. Non avrai tra gli uomini. Che un solo primiero. Ma a mille nel camp. Tu trovi l'intero.

Spiegazione della Sciarada antecedente. Cor. reggia.

Varietà

I morti di cholera. Il Consiglio sanitario marittimo egiziano d'Egitto, ha pubblicato il seguente quadro della mortalità causata dal cholera nelle differenti città e villaggi delle provincie d'Egitto dal 22 giugno al 21 agosto 1883.

Damietta morti 1936, Porto Said 8, Mansurah 1076, Samanah 352, Alessandria 508, oltre agli 12 militari inglesi, Oberhain 114, Menzaleh 266, Talha 88, Chibin-el-Kom 1420, Ziteh 226, Ghizag 698, Cairo 6661, oltre 37 militari inglesi, Mit-Gamr 216, Mehalla Kibria 678, Semballawia 161, Tantah 539, Boniawet 138, Kafr Zait 161, Bahra 157, Ismailia 66, oltre 25 militari inglesi, Suez 51, oltre 20 dotti, Melikeh 4, Menut 118, Minieh Roda 26, Nai sobborgi del Cairo 138, Minieh 502, Kafre-Daur Abu Homus 27, Zagazig 306, Rosetta 230, Helwan 20, oltre 19 militari inglesi, Monulich 2, El Wardan 26, oltre 25 militari inglesi, Galib 8, Alfeh 81, Gurigba 240, Damabur 241.

Vengono in seguito i villaggi delle seguenti provincie.

Dakhia morti 1436, Minieh 532, Charkie 1344, Garbich 1282, Behera 534, Ghizeh 565, Galubieh 576, Benisnet

e che valesse la pena di mandarlo dal l'uno all'altro capo d'Italia. Invece l'opuscolo Podrecca è un deserto di idee in un oceano di parole, che farà venir sonno al più paziente dei lettori di campagna.

Ripeto un civildesche che non sia Caudotti o Tomadini non può dire che quello che leggesi in mons. Bernardis che era come si disse il confidente di mons. Tomadini, e concludo con un civildesche di dubbia fede ma che merita di essere appioppato in questo che cioè: Se espresse l'illustre defunto, sdegnerebbe l'opuscolo Podrecca ad avanzare una somma di 200 lire (con questi chiami di luna) per fare un piacere all'avv. Podrecca, non fu secondo me suo criterio, mentre l'autore dell'orazione laudatoria, dopo averla stampata a proprie spese, dietro insistenze da parte delle autorità ecclesiastiche, ha autorizzato la vendita a beneficio del monumento. Urgendo, questo nobile atto non venne preso in considerazione, e pensare che fra pochi mesi converrà aver in mano almeno 4000 lire ed in cassa non ci sono che 700. Siamo sempre a quella. Arguoi che almeno si possa incassare le 200 lire, abbenché sarà difficile, non essendo facile vendere quella roba a lire 1, mentre l'orazione laudatoria la più conforme a mons. Tomadini non vale che cent. 50, ed è la più ricercata qui ed altrove da chi ne può aver interesse.

Olvidale, il 10 settembre 1883.

Cromazio.

APPENDICE 2ª

MONS. TOMADINI

E LA SUA MUSICA SACRA

DI UN OPUSCOLO

DELL'AVV. PODRECCA CARLO

DI CIVILDE

(Edizione Fulvio)

In Appendice pubblichiamo il seguente brano critico dichiarando fin d'ora di non prender alcuna parte alla polemica di cui lasciamo tutta la responsabilità all'appendicista.

La Patria del Friuli in un suo numero della settimana 6 settembre 1883, dopo aver soverchiamente incensato il predetto opuscolo, salta fuori col dire che gli appunti biografici del compianto Maestro sono esatissimi. Mi preme rettificare ciò.

Non parlo del complesso dell'opuscolo elaborato con troppa coscienza per essere incensabile; forse meno coscienza avrebbe detto meglio il vero sulla vita intrinseca di Mons. Tomadini si consideri pure dal lato artistico semplicemente.

Non mi faccio paladino dei preti, ma sta bene che tutto proceda conforme a verità.

Mons. Tomadini non fu mai aristocratico, anzi fu umile per eccellenza e la umiltà non si addice alla aristocra-

749, Menuech 488, Assut 498, Konech 184, Ghirgheh 854, Panum 881.

Totale generale morti 25028, oltre a 197 militari inglesi.

Le religiose. A Lione è stato dato ordine alla loro pianificazione delle credenze religiose e delle missioni sparse sopra la superficie del globo.

Ecco in succinto la cifra di questo pianifera.

Monaci.	
Cattolici cristiani	219,000,000
Protestanti	124,000,000
Seismatici	84,000,000
Israeliti infedeli	7,000,000
Mahomettani	200,000,000

Idolatri.	
Bramanisti	169,000,000
Buddisti puri	7,000,000
Buddisti confuciani	380,000,000
Buddisti e sintoisti	38,000,000
Pagani	230,000,000

Non tenendo conto dell'acqua minerale dei liberi pensatori, degli atei, ecc. risulta che i popoli cristiani, cattolici, 219 milioni, e che i credenti in un solo Dio sommano 627 milioni, cioè meno della metà degli abitanti del globo, di guisa che per 828 milioni di persone sono ancora pagane.

I cattolici, si è dato qui riferiti non ci fanno errare, sono di soli 4 milioni superiori in numero ai cristiani che si separarono dalla Chiesa romana.

Nato a cinquant'anni. Un feto umano di 60 anni d'età! È proprio così, lo abbiamo detto, 60 anni, vale a dire, che egli era stato 60 anni nel seno della madre.

È il signor Sappey che lo presentò all'Accademia delle scienze di Parigi, e altri parecchi altri casi simili.

Esempi del resto, poco numerosi, perché non è nei casi di morte seguita dall'autopsia che si può dire constatato.

Si hanno tuttavia dei feti che sopravvivono due, cinque, venti e persino quarant'anni negli organi materni, senza esserne rigettati e senza putrefarsi.

Quello presentato dal professore Sappey, e che proviene da Quimper (Finistère) e il più vecchio di tutti quelli finora conosciuti.

La madre di questo feto era rimasta incinta a ventott'anni, e rimase così fino agli ottantadue anni.

A questa età avanzata, altro nell'ospitale per una malattia degli organi respiratori.

Dovette soccombere poco appresso e non fece l'autopsia. Quale non fu lo stupore degli assistenti, quando durante l'operazione si mise allo scoperto un feto ben conformato, che aveva la consistenza naturale e normale.

Questo feto apparve, infatti, colla fisionomia di un bambino che sta per addormentarsi. E sono cinquant'anni che durava quel sonno, che non doveva finire.

Di questi feti ve ne hanno alcuni conservati, come in liquidi preservativi nella forma e nell'aspetto primitivo; altri disseccati alquanto; taluni infine, sono del tutto seccati e comp. calcinati.

L'autopsia di Turgheneff. I medici, che non hanno capito nulla della malattia, che affliggeva il celebre romanziere russo, hanno voluto sincerarsene dopo la morte. Turgheneff analizzava da sé i dolori spaventosi che lo affliggeva, dicendo che sentiva per tutto il corpo il patimento che fa provare tutto un valetto troppo stretto. Era una specie di compressione persistente e generale.

L'autopsia ha fatto scoprire che Turgheneff è morto di un cancro alla spina dorsale.

Appoplessia. Perché ai nostri giorni sono diventate così frequenti le apoplessie? Ardun sarebbe la risposta se si volesse ascendere a tutte le cause prossime di sì terribile avventura che nel pieno della salute colpisce l'uomo fra le sue occupazioni ordinarie nel sonno, nel piacere senza prodromi senza precursori ma che in un attimo lo rende o freddo cadavere o quel che è peggio paralitico e demente, di peso a se ed agli altri.

Onde salvaguardarsi il più possibile da tale pericolo bisogna risalire alle sue origini, e queste si ritrovano in specie nello ispessimento e condensamento eccessivo del sangue. Questo è troppo ricco di globuli rossi o carico troppo di fibrina, o invaso da estranei pericolosi tumori di viene, però, sporevole, ed attaccatissima quasi alle parti vascolari di guisa che tenta di divenire la circolazione in specie nei vasi di minor calibro. Allora pur troppo sovente avviene che congestioni accadano, da cui nasce, rottura di vasi, apoplessia, o veramente il sangue stesso forma coaguli (Emboli) che trasportati dal torrente della circolazione passando dai vasi grandi ai più piccoli finiscono per ostruire qualcuno e troncare la circolazione stessa portando la morte immediata. — Pensino a ciò seriamente gli uomini pigri, di collo corto e colorito che vanno soggetti a emorragie ecc., ed invece d'indolentire con inutili praver-

tivi salassi, ricorrano allo Sciroppo di Parigina, del Mazzolini di Roma che l'esperienza ha mostrato unico vero preventivo l'apoplessia perché potentissimo nel fondere il sangue più sciolto e più scorrevole.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comessatti, Venezia farmacia Molner alla Croce di Malta.

Notiziario

Per la Società di mutuo soccorso.
Roma 12. Il ministro Betti prepara il progetto di legge per il riconoscimento giuridico delle società di mutuo soccorso.

Non si va d'accordo.
Fra il Municipio e la Società dei Reduci non si può addiventare ad un accordo per celebrare una sola cerimonia a Porta Pia il giorno 20 settembre, anniversario dell'entrata della truppa italiana in Roma.

La Società dei Reduci ha deciso quindi di mantenere ferma la sua iniziativa, come negli anni scorsi. Deliberò d'invitare venerdì i rappresentanti delle società democratiche e popolari per accordarsi sulla cerimonia a Porta Pia e sulla traslazione al Gianicolo delle ossa testé dissepelitte a Villa Borghese, dei sette polacchi morti per la libertà d'Italia nel 1849.

Il nuovo Codice penale.
Fra dieci giorni la Commissione incaricata di studiare il nuovo codice penale avrà terminato i suoi lavori.

Poca meraviglia!

Gli esami degli alunni che aspirano ad entrare nell'amministrazione di Pubblica Sicurezza ebbero risultati ottimi. Quattro soltanto degli aspiranti furono bocciati.

Meglio così.

Berlino 12. In questi circoli ufficiali si ritiene imminente il ritiro di Caillo nel Lager; quindi molto probabile che il conflitto franco-chinese abbia pacifica soluzione.

Geniozze commoventi.

Parigi 12. Il ministro della guerra Thibaudin scrisse una lettera al generale Fabre per approvare le parole dette recentemente da questo al generale austriaco davanti l'osario di Montebello. Le parole sarebbero queste: io faccio voti che i francesi non abbiano mai da incontrarsi sul campo di battaglia contro gli austriaci.

In Croazia.

Vienna 12. I telegrammi dai confini della Croazia sono allarmanti. Tutta la parte settentrionale del paese è in rivolta. In parecchi villaggi furono insultati il parroco e il maestro. A Samobor un contadino interrogato che cosa volessero i rivoltosi, rispose: I nostri diritti!

La triplice alleanza!

La N. F. Presse, in un dispaccio da Roma, smentisce che l'Italia faccia parte dell'alleanza austro-tedesca con lo stesso rango della Rumenia. L'Italia ha un posto perfettamente uguale alle altre due potenze.

Ultima Posta

È vero?

Telegrafano dall'America che un individuo riuscì giovedì ad attraversare la rapida del Niagara.

Una rinolta.

La rivolta di Canton fu gravissima. Le case degli europei furono incendiate e distrutte: un vascello inglese fu assalito dai cinesi.

Non si scherza pare?

Telegrafano da Bucarest: I russi malcontenti della politica estera del re di Rumenia, sollevano una agitazione avente a capo Coghilniceanu affidò di rovesciare il gabinetto e sbarazzare dal trono il re.

Sotto tutela.

Telegrafano da Sofia: Il principe Alessandro di Bulgaria, che ormai non è che un servo della Russia, voleva procrastinare la pubblicazione del manifesto di convocazione della Sborna o parlamento bulgaro.

Immince il generale russo Kaulbach lo minacciò della dimissione di tutti gli ufficiali russi stanziati in Bulgaria ed il principe dovette ubbidire.

Un' epidemia.

Londra 12. L'epidemia dei bestiame si sviluppa seriamente a Wates, nel Lincolnshire e nella contea di Kent.

Telegrammi

Inghilterra.

Londra 12. La London Gazette pubblica la nomina di Lumatsis ad ambasciatore a Roma.

Il Morning Post pubblica una lettera di Atheneus Barlett che annuncia l'Inghilterra aver fatto a Berlino rimostranze riguardo gli avvertimenti dalla Norddeutsche diretti alla Francia.

Londra 12. Il Times non crede alla mediazione dell'Inghilterra. Finora essa non fu richiesta.

Italia.

Milano 12. La famiglia reale è giunta alle 9.30 ricevuta alla stazione dalle autorità e dalle missioni estere. La regina si recò all'arena, sull'ul pulvinare ove si dette alla visita.

Il Re e il principe di Napoli a cavallo, accompagnati da Forrer e dalle missioni estere e da brillantissimo Stato maggiore, si recarono in piazza Castello e passarono in rivista la divisione di cavalleria. La sfilata riuscì imponente ed è terminata alle ore 11.30. I reali ripartirono subito per Monza. I reali furono accolti ovunque con entusiastiche acclamazioni da una folla immensa.

Oggi a Monza pranzo di gala di 80 coperti. Sono invitate le missioni estere, i comandanti di corpo ed i giudici di campo.

Austria-Ungheria.

Zagabria 11. Notizie gravissime giungono dai distretti della frontiera. I particolari mancano ma assicurasi che gli abitanti dei villaggi fra Glina e Petina sono in piena sollevazione contro i proprietari. Forti distaccamenti di soldati vi sono diretti.

Budapest 11. Nella conferenza sugli affari della Croazia, sotto la presidenza di Tizza, i rappresentanti croati da lui invitati si dichiararono pronti a fare ogni sforzo affine di ottenere prontamente una soluzione soddisfacente del concorso del Reichstag comune.

Francia.

Parigi 12. Fernan Nunez, ambasciatore di Spagna, è dimissionario. Assicurasi che la dimissione è cagionata dalla persistenza delle voci sparse dai giornali spagnoli che Fernan Nunez, avvertito dei maneggi di Zorilla, trascurò di prevenire il governo.

Parigi 12. La France dice: corre voce che Radowitz surrogherà Hohenlohe all'ambasciata di Parigi.

Parigi 12. Il Figaro pretende sapere che l'esercito cinese concentrato a Pekino attende soltanto l'arrivo dei rinforzi francesi da Portosaid per invadere il Tonchino.

Parlasi di un grande meeting che sarebbe tenuto a Parigi per domandare la convocazione della Camera.

Memoriale dei privati

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Distretto di Latisana

COMUNE DI RIVIGNANO

Avviso d'asta

1. In relazione a disposizioni della Giunta Municipale il giorno 15 ottobre a. c. a ore 10 ant. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Sindaco.

Un'asta per deliberare l'appalto e costruzione di numero tre ponti in cotto sui fiumi Stella e Taglio descritti come segue:

1. Ponte presso Aris sul fiume Stella, dato d'asta L. 21526.88

2. Ponte presso Strigiano sul fiume Taglio, id. » 19430.09

3. Ponte presso Flambraz sul fiume Stella, id. » 19518.17

4. Spesa per assicurare il transito durante la costruzione » 1070.00

5. Spesa per le ture delle testate » 400.00

Totale L. 61875.09

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1899 n. 3036, pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'onori che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale di Rivignano dalle ore 8 ant. alle ore 4 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di Lit. L. 6188.00 in denaro, o in titoli al portatore del Debito pubblico dello Stato, calcolati al valore di borsa del giorno del deposito a garanzia provvisoria delle offerte; e L. 1200.00 in effettivo per le spese inerenti e conseguenti dell'asta.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del pontesimo, fatto le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del regolamento suddetto.

La stazione appaltante si riserva di deliberare sull'accettazione di offerte per ogni punto, come complessivamente su tutti tre.

Dato a Rivignano, li 11 settembre 1899.
Il Sindaco
Gori Giacomo
Il Segr. R. Borsetta.

MERCATO FIANO

Udine, 13 settembre
Fieno nuovo da L. 2.90 a 5.60
Paglia da lettiera da L. 4.10 a 4.20

MERCATO GRANARIO

Udine, 13 settembre
Frumento nuovo da L. 16.50 a 17.60
Segala nuova da L. 11.00 a 11.25
Granoturco comm. da L. 11.00 a 13.00

MERCATO POLLANE

Udine, 13 settembre
Oche al kilogr. da L. 0.60 a 0.75
Galline da L. 1.10 a 1.15
Polastri da L. 1.30 a 1.45

COMBUSTIBILI.

Udine, 13 settembre
Legna in sorte da L. 1.80 a 2.15
Carbone da L. 5.70 a 8.00

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12 settembre.
Rendita god. 1 gennaio 99.23 ad 99.39. Id. god. 1 luglio 99.40 a 99.65. Londra 8 mesi 24.98 a 25.05. Francese a vista 99.65 a 99.85.

Valute.
Pensi da 20 franchi da 20. — a — Banca austriaca da 210.50 a 210.75; Fiorini austriaci d'argento da — a — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Costr. Ven. 1. gen. da — a —

FIRENZE, 12 settembre.
Napoleoni d'oro 20. — a — Londra 25.04 Francese 99.65 Azioni Tabacchi — Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (com.) — Banca Toscana — Credito Italiano Mo bilare — Rendita Italiana 99.65 —

PARIGI, 12 settembre.
Rendita 3 Ozo 79.77 Rendita 5 Ozo 103.87 Rendita Italiana 99.65; Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele — Ferrovie Romane — Obbligazioni — Londra 25.98 — Italia 5.16 inglese 100.7, 16 Rendita Turca 10.82

LONDRA, 11 settembre.
Inglese 100.7, 16 italiano 99.14; Spagnuolo — Turco —

BERLINO, 12 settembre.
Mobiliare 501.60 Austriaco 630.60 Lombardo 261. — Italiano 90.50

VIENNA, 12 settembre.
Mobiliare 291.60; Lombardo 168. — Ferrovie Stato 320.20 Banca Nazionale 99. — Napoli d'oro 9.50 Cambio Parigi 47.40; Cambio Londra 120.05 Austriaco 75.40

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 12 settembre.
Rendita austriaca (carta) 78.06 Id. austr. (arg.) 78.45 Id. aust. (oro) 99.95 Londra 120. — Nap. 99.10

MILANO, 13 settembre
Rendita Italiana —; sorsi 99.57 Napoleoni d'oro —

Proprietà della Tipografia M. BARNUSCO AUGUSTO PERASANTA, direttore respons.

PER LE SIGNORE

— ELEGANZA —

Nel nuovo negozio mode ora aperto in Mercatovecchio casa Colla, le signore troveranno un ricco assortimento di cappelli con o senza guarnizione — nastri — blonde — tulle — faille — fiori artificiali — vesti. Il tutto della massima novità ed a prezzi convenientissimi. Si lavano e si riducono cappelli usati

— BUCON GUSTO —

FABBRICA
Acque Gasose
E SELTZ
UDINE - G. BURGHART - UDINE
rimpietto alla Stazione Ferroviaria

PER GLI ENOLOGHI

Polvere conservatrice del vino

CORFACC BUTTAZZONI

Questa polvere, la cui efficacia è ormai generalmente riconosciuta, costa pochissimo, non altera il vino, è di facile adoperatura e rifugge in sé tutte le buone qualità per essere preferita a tutte altre poste in commercio.

Una scatola di 200 grammi costa lire 8.00 — per più scatole L. 2.75.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Reale Antonio Filippuzzi.

NEGOZIO D'OTTICA GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

UDINE UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringono, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri reiffolli e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchina elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tasti, filo e tutto l'occorrente per sonarie elettriche, assumendo anche la collocazione in opere.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assumono qualunque riparatura.

D'AFFITTARE

IN PIAZZA V. E.

Gli ex locali della Banca Popolare Friulana.

FRATELLI BORTA.

Il Prof. ENRICO BLUMBERG

da lezioni

di lingua tedesca, francese ed inglese a prezzi modici.

Indirizzo: — Mercatovecchio N. 27 piano II°.

UNICO DEPOSITO

CASSE SEPOLCRALI in metallo

Rivolgersi alla Ditta EMANUELE

HOCKE, Mercatovecchio.

CONSERVATRICE DEL VINO

col mezzo del Solfio di calce preparazione speciale del premiato Stabilimento chimico di Carlo Erba di Milano.

Si vende presso la Ditta Benoro

e Sandri farmacisti dietro il Duomo Udine.

D'AFFITTARSI

in principio di via Grazzano al 41, una magnifica stanza al pian terreno uso ufficio, più una stanza ammobiliata con terrazza al III° piano.

Dividersi alla proprietaria sig. Schiavi nella casa stessa.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi	
DA UDINE		DA VENEZIA	
ore 1.45 ant.		ore 7.31 ant.	
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.43 ant.	
» 6.55 ant.	accel.	» 1.30 pom.	
» 8.45 pom.	omnib.	» 3.15 pom.	
» 9.28 pom.	diretto	» 11.55 pom.	
DA VENEZIA		DA UDINE	
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.	
» 5.55 ant.	omnib.	» 9.55 ant.	
» 7.18 pom.	accel.	» 5.58 pom.	
» 8.45 pom.	omnib.	» 8.36 pom.	
» 9.05 pom.	misto	» 2.31 ant.	
DA UDINE		DA PORTOFRA	
ore 6. — ant.	omnib.	ore 8.58 ant.	
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.38 pom.	
» 6.20 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	
» 9.05 pom.	omnib.	» 12.29 ant.	
DA PORTOFRA		DA UDINE	
ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.	
» 6.38 ant.	omnib.	» 9.10 ant.	
» 1.33 pom.	omnib.	» 4.15 pom.	
» 6. — pom.	omnib.	» 7.40 pom.	
» 6.56 pom.	diretto	» 8.20 pom.	
DA UDINE		DA TRIESTE	
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.30 ant.	
» 8.04 pom.	accel.	» 9.20 pom.	
» 9.47 pom.	omnib.	» 12.55 pom.	
» 9.50 pom.	misto	» 7.58 ant.	
DA TRIESTE		DA UDINE	
ore 9. — pom.	misto	ore 1.11 ant.	
» 8.20 ant.	omnib.	» 9.37 ant.	
» 9.06 ant.	omnib.	» 1.05 pom.	
» 5.05 pom.	omnib.	» 8.08 pom.	

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 94

di OTTAVIO GALLERANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: In Udine, Fobris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontotti (Filippuzzi) farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontotti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zera, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Alfinovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodram, Jachel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 68, Paganini e Villani, via Borromeo n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti corrotti mette in commercio. Come lo stesso nome indica la vera TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotta da caduta o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Ponacea Laporum*. Linneo la classificò fra le *Sinateria Corimbifera della Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA, o pella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver in nostra tela la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quelle falsificate mediante una goffa e perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatici, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. E pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artrofici, malattie dei piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che a superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggersi è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saranno ben giustificati se non esagerano mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, il 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Gallerani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA all'Arnica, volli anch'io provarla e giudicare della sua efficacia su di una lumbalgia che già da molto tempo, per quanto cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua arziglione TELA all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MIREGALLI.

VESICATORIO LIQUIDO AZIMONTI PER LE ZOPPICATURE DEL CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchio, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei coroni, gemitte e delle glandole. Per mollette, vesicanti, capelletti, puntine, formelle, giardi, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artilleria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Calvotti, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.—
mezzana „ 2 „ 3.50
piccola „ 1 „ 2.—

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.

N.B. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfitture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acqua alla gamba prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Bosero e Sandri dietro il Duomo.

Stabilimento Farmaceutico
chimico industriale
« AL CENTAURO »
di

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE

Per tutto ciò che può influire sull'organismo umano il cambiamento della stagione, si è pensato, mediante semplici cure di preparati assai noti per la loro efficacia, a togliere tutte quelle flaccidezze, languori di stomaco, rilassamenti virili, debolezza e scolorimenti corporali a cui si va soggetti nei primi tempi di primavera. Aggiungasi a tutto ciò che i medesimi preparati agiscono direttamente sulla circolazione del sangue, depurando il sistema venoso dagli elementi eterogenei e da tutto ciò che non è conveniente ad un regolare movimento dei vasi sanguigni. Le radici sperdite più sciolte, dalla Salsapariglia alla Cina hanno questo privilegio, coll'aggiunta di altri sali, a seconda delle circostanze, suggeriti dalla scienza e dall'esperienza, si perviene ad ottenere quei risultati che completamente ristabiliscono e fortificano l'organismo.

Il sistema di preparazione non lascia nulla a desiderare ed il prezzo minimo di tali cure, sono era bastando di fiducia onde tutti possano comprendere quanto poco si voglia per rinascere a novella vita.

Oltre a ciò il suddetto Stabilimento tiene a disposizione del pubblico le rinomatissime **Polveri pettorali Pappi**, il non plus ultra dei rimedi contro la tosse; lo **Sciroppo di china e ferro** tanto efficace l'intero nemico, la clorosi, le debolezze di stomaco; lo **Sciroppo di bifosforato di Calcio e ferro**, provvidenziale nelle rachitidi, scrofola, tuba infantile, epilessia; lo **Sciroppo d'Achete bianco**, l'unico suggerito dalla scienza medica contro le malattie di petto, bronchiti, catarri, pneumoniti croniche; l'**Elisir Coca** nelle inappetenze e languori di stomaco e l'**Elisir Tamarindo Filippuzzi** gradevole, purificante e blando purgativo.

Chi ha sperimentato queste specialità di esclusiva nostra preparazione non si meravigli della nostra parola che noi spendiamo per raccomandarle. Certificati medici cittadini e forestieri, lettere di ringraziamento per guarigioni acquistate, attestati di simpatia e commissioni innumerevoli provano che la bontà ed integrità dei nostri preparati sono indiscutibili e tali da oscurare persino qualsiasi altro di indigena o straniera provenienza.

Un'ultima parola per signori che posseggono del vino. E conosciuto tutti ed orbi la celebre **Polvere Conservatrice Bullazzoni**. I signori proprietari sanno che cosa voglia dire il possedere parecchi ettolitri del prezioso liquore e vedono con paura avvicinarsi l'epoca dell'obblittazione o della fermentazione, per le quali il vino può andarsi guastare se non si prendono solleciti provvedimenti. La **Polvere conservatrice Bullazzoni** previene questi pericoli, ha la virtù di conservare il vino non alterando i suoi componenti (alcol, acidità, materia colorante, fragranza, ecc.) e si adopera come prescrive l'apposita istruzione annessa alla scatola. Guadarsi dai Soliti di Calcio più o meno puri e di massima gravità che si spacciano in commercio. Il solito di Calcio di per sé solo non è atto a dare i risultati che la **Polvere conservatrice** ha dato finora, sicché i signori eologi si persuadano della importanza vitale di questo preparato che è conosciuta in provincia ed anche in varie parti d'Italia d'onde ci pervengono numerose commissioni.

Una scatola L. 3. Più scatole L. 2.75.

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Dante Manin
TIPOGRAFIA
editrice del giornale
politico-quotidiano
Il Friuli. Si stampano
opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto
legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in oro e di disegno.

Mercato Vecchio
DEPOSITO
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, logografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampare e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

Chilo 1000 libbre 1 chilo
20 TRIFOGLIO comune pratense L. 180.— L. 1.90
Seme puro e genuino, grande ben nutrito, garantito dal gronco.

25 TRIFOGLIO incarnato 60.— 0.70
Il più precoce dei Trif. Si semina anche in Primavera.

5 TRIFOGLIO ladino bianco vero Lodigiano (seme pulito) — 8.—
Mi permettano i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non esito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe gramineacee fornisce un latte buonissimo ed un burro para buona.

Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.

La medesima qualità in bolla costa L. 100 al quintale.

15 TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza Olandese 400.— 4.25
Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa.

15 TRIFOGLIO ladino nero e lido d'Alfide 400.— 4.25
20 TRIFOGLIO giallo delle Sabbie 350.— 3.75
20 ERBA Medica o Spagna 1.ª qualità 180.— 1.75
45 LUPINELLA o sasso d'oro (arabica) 140.— 1.60
Seme sgusciato: pianta per eccellenza dei suoli calcarei.

25 SULLA 1.ª qualità (seme aguziato) — 6.—
L'unica pianta che resiste alle più forti siccità. — E proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghiaiose.

Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.

60 LOZZETO o PAJETONE (Lolium italicum) 60.— 0.70
Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si falcia fino ad otto volte all'anno.

Specialità in semi di cereali e da orto garantiti ed a prezzi convenienti.

Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Parassanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

Società Italiana dei Cementi e delle Calce Idrauliche

Premiata

SOCIETÀ ANONIMA con 14 Medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere
AVVENTE SEDE in Bergamo
Officina in Bergamo, Seano, Villa di Sesto, Pradalunga, Comeduno, Palazzo sull'Oglio, Vittorio e Narni presso Roma

PROSPETTO DEL CONSUMO				PREZZI DI VENDITA			
anni	quintali	anni	quintali	Marcia	Cemento	lenta presa	L. 1.80 al Q.º
1864	16,000	1873	383,000		Staz. Bergamo	rapida	5.00
1865	20,000	1874	329,000		Staz. Bergamo	rapida	4.00
1866	70,000	1875	326,000		Staz. Bergamo	rapida	4.00
1867	40,000	1876	403,000		Calce idr. di Palazzo		2.50
1868	75,000	1877	516,000		Staz. Palazzo		
1869	92,000	1878	391,000		Cemento Portland		5.00
1870	75,000	1879	329,000		Staz. Palazzo		
1871	85,000	1880	469,000		q.º		7.00
1872	229,000	1881	693,000	Fabbrica	Calce di Vittorio		1.25
		1882	655,000		Cemento		3.10
					Calce dolce di Narni		2.20

Ribassi per grandi forniture.
Rivolgersi alla Direzione della Società in Bergamo od agli Incaricati locali ove sono stabiliti.

AVVISO IMPORTANTE

Alcuni fabbricanti di qui per accreditare i loro prodotti li spediscono sotto il nome di Calce Idraulica di Palazzo o di Palazzo. Ad eliminare il pericolo che tanto le Direzioni dei lavori, quanto le Imprese, ed in genere i consumatori di materiali idraulici, abbiano a rimanere ingannati da tali indicazioni, questa Società si fa dovere di ricordare che i prodotti di sua fabbricazione, vengono spediti in sacchi neri al legaccio un timbro in piombo, colla marca di fabbrica approvata dal Governo e debitamente depositata per gli effetti di legge, ovvero in barili con etichetta portante la Ditta Sociale e la marca stessa; senza i quali contrassegni i consumatori non possono esser garantiti di acquistare materiali provenienti da Stabilimenti della Società Italiana.

Avvertasi inoltre che la Calce Idraulica di Palazzo viene esclusivamente prodotta da questa Società.

Bergamo, marzo 1883

LA DIREZIONE

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCATTI

VIA MERCATOVECCHIO

Assortimento, carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI.

Avvisi a prezzi modicissimi

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: *Monaco Spedale*, un volume in 8.º, prezzo L. 1.50.
PARI: *Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia*, un volume in 8.º grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: *Un'occhiata intorno a noi* seguito alla Storia di un Zuffanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) *Ricordi militari del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 428-534, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: *Poesie edite ed inedite* pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 4.00.